di Pompeo Locatelli

Il valore del territorio

Come valorizzare le ricchezze culturali ed economiche di un territorio con una visione aperta al mondo. La risposta è semplice: costruendo a regola d'arte. Dal 1991, a Cuneo, opera l'Accademia di Belle Arti. Una realtà formativa d'eccellenza che propone corsi di laurea in grafica, design, fashion design, arti multimediali, pittura e arti visive. Gli artefici sono la professoressa Annamaria Orzi e l'architetto Alberto Lucchini. Lei dell'Accademia è la presidentessa, lui è il direttore. Oltre al sodalizio professionale, anche quello affettivo: sono moglie e marito. Nei giorni scorsi li ho incontrati, grazie a Luca Lavagno che di Soteria, family office, è esperto d'arte.

Mi hanno molto colpito le parole della presidentessa Orzi. Trasmettevano passione, entusiasmo e intelligenza operativa. Nel raccontare una storia di bellezza che dà ragione a chi, come me, è convinto che vi sia un'Italia del fare, silenziosa, creativa, attenta allo sviluppo sostenibile. Sempre con lo sguardo al futuro. Negli anni l'Accademia ha generato molti frutti. Ha aperto sedi ad Alba e Mondovì e due prestigiosi uffici di rappresentanza nel Principato di Monaco e a Milano. Gli studenti giungono da ogni parte del mondo, specie dall'estremo oriente, per fare esperienza con un metodo formativo che tiene insieme alto livello teorico e stage lavorativi in imprese innovative del territorio. Per riaffermare il proprio amore a Cuneo, nell'accrescere l'offerta conoscitiva, l'Accademia ha acquistato l'edificio storico dell'ex -Banca d'Italia. E, in tempi ragionevoli, questa istituzione prenderà la forma di Fondazione. Presidentessa e direttore hanno le idee chiarissime: desiderano che quel patrimonio di vita e cultura abbia a proseguire dopo di loro con la stessa intensità e gusto del bello. Per questo sono alle ricerca delle persone giuste, magari tra i docenti e tra chi è stato studente. Sono questi gli esempi da seguire. E sopratutto da sostenere.